



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale
Via Europa n. 2 - 20881 Bernareggio (MB)
tel. 039/9452160 - fax 039/6901597
www.icbernareggio.it
P.E.C.: miic8b100c@pec.istruzione.it
segreteria@icbernareggio.it - dirigente@icbernareggio.it
MIIC8B100C - C.F.: 94030900156



Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2025/2026



Mission dell'Istituto

Una scuola che integra, valorizza, progetta, orienta.

Una scuola che promuove il successo formativo.

Una scuola integrata nel territorio,

aperta a nuovi linguaggi e a nuovi saperi.

PREMESSA

Il Piano annuale per l'inclusività individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

Il PAI non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo, esso è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo di cambiamento. Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;

saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti;

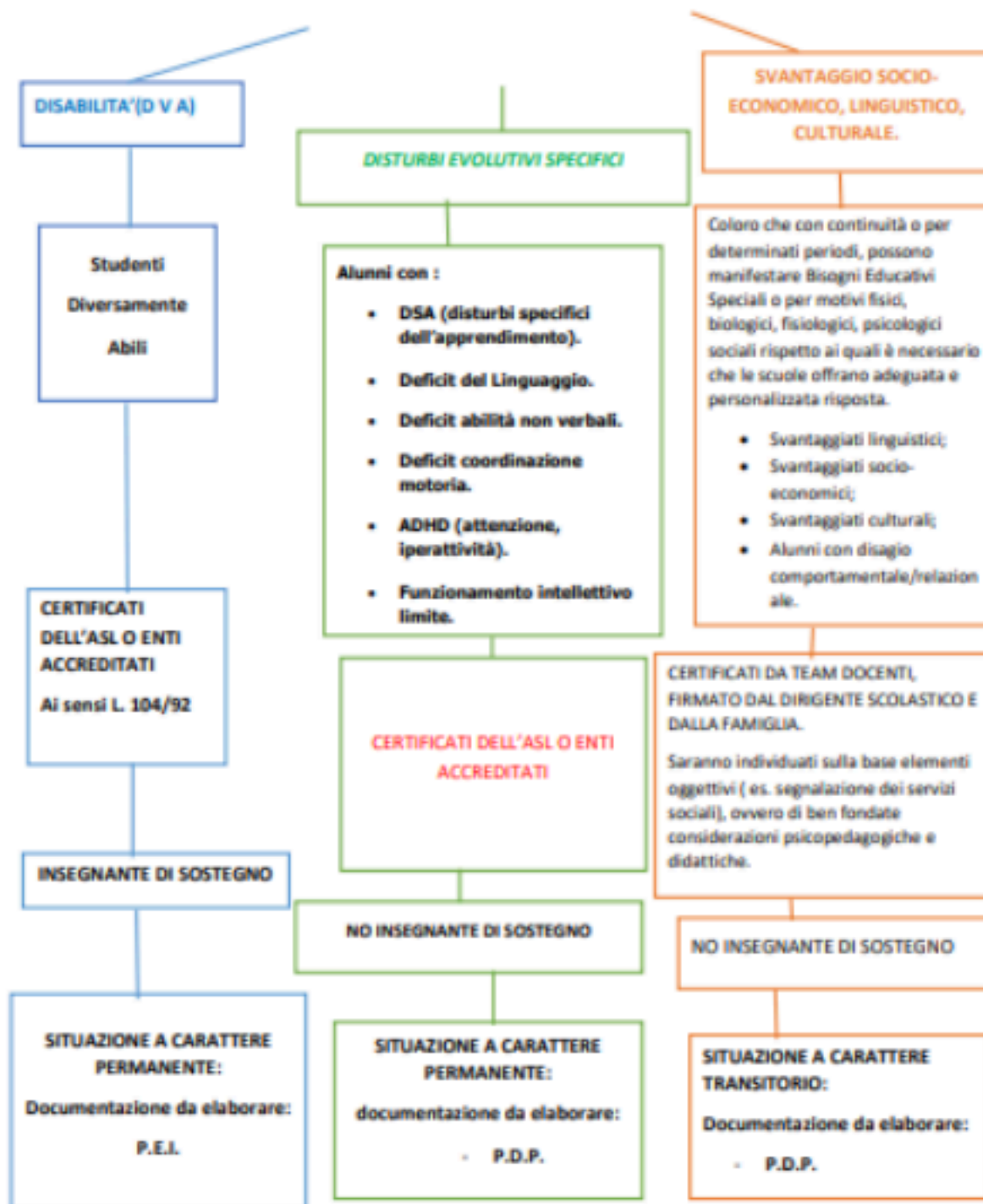
lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti. Aggiornamento professionale.

Impegno del nostro istituto, in armonia con la normativa, è di passare dall'insegnante di sostegno ad un insegnante che sia parte di una struttura di sostegno. Tutta la struttura scolastica deve essere organizzata per sostenere i singoli processi di apprendimento e tutti gli insegnanti assegnati ad una classe sono chiamati a farsi carico delle difficoltà di ciascuno. Per conseguire questa modalità di pratica scolastica è necessario rivedere i modi di insegnare, di programmare, di essere insegnante oltre che di considerare la necessità di rivedere la gestione dell'"architettura" dello spazio di apprendimento.



BES

Alunni con Bisogni Educativi Speciali



Studenti con Bisogni Educativi Speciali I

bisogni educativi speciali comprendono 3 categorie:

1. Quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92
2. Quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D)
3. Quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educativo. Il Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno, redige il PEI che contiene le attività educative programmate con le relative modalità di verifiche e valutazione.

Disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con certificazione ai sensi della 170 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni viene predisposto un PDP (piano didattico personalizzato) che definisca gli strumenti compensativi e dispensativi che agevolino gli apprendimenti.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che può decidere di formulare un PDP avendo cura di specificare le motivazioni della decisione presa. Alcuni BES che riguardano l'area socio-economica e culturale possono avere anche carattere di temporaneità. In questa categoria rientrano anche gli alunni non italo-foni che possiedono scarse competenze di base della lingua italiana. In riferimento allo svantaggio la Direttiva del 2012 recita: *"...Ogni alunno in continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Pertanto, la presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individualizzazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66:

Il decreto n. 66 rafforza il concetto di "scuola inclusiva" attraverso il coinvolgimento non solo di tutte le componenti scolastiche, ma anche delle famiglie e delle associazioni territoriali in particolare introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, e con la partecipazione della scuola. Inoltre, riordina e rafforza i GRUPPI DI LAVORO per l'inclusione scolastica.

Diritti degli STUDENTI

Gli studenti hanno diritto:

- A una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento e alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità
- A ricevere una didattica personalizzata, nonché all'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative (nel caso di alunni DSA)

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53
<input type="checkbox"/> Fisica	
<input type="checkbox"/> Psicica	
<input type="checkbox"/> Plurima	
<input type="checkbox"/> Sensoriale	
<input type="checkbox"/>	
2. disturbi evolutivi specifici	65
<input type="checkbox"/> DSA	
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	56
<input type="checkbox"/> Socioeconomico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	174
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	53
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	65
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	56

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali	Balestrieri Marta Ciulla Michela Elisa	
Referente di Istituto DSA Referenti di Istituto BES	Balestrieri Marta Ciulla Michela Elisa	

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	M. Micera – S. Frigerio- C. Perego - A. Gasparetti	Si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	alcuni
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva	SI

	(compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DS.: All'atto dell'accoglienza informa sul funzionamento della scuola. Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Individua le figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato. Promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola. Presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni. **F.S. INCLUSIONE** in collaborazione con il DS coordina una rete di contatti con le famiglie di alunni con BES per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa, per favorire la continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo.

PSICOPEDAGOGISTI promuovono attività e iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sanitari del territorio; pianificano e curano l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione aperti alla partecipazione dell'equipe medico psico-pedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori e degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati; predispongono strumenti e documentazione necessari per il coordinamento e la registrazione degli esiti e delle decisioni assunte nel corso delle attività di monitoraggio in itinere degli interventi. Effettua attività di rilevazione e /o di screening sugli alunni, garantendo che il protocollo venga seguito da tutto il corpo docente.

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali. Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Analizza le diagnosi e sulla base della gravità assegna i docenti e gli educatori, dove previsto, e le ore di

assistenza educativa.

GLO operativo: elabora il piano educativi individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92

GLO predispose il PEI provvisorio introdotto dal DL 66/2017 che riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta, e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Per loro, entro giugno, viene redatto un PEI provvisorio, che ha lo scopo di definire quello che serve per l'inclusione da attivare l'anno successivo, compresa la proposta rispetto alle risorse necessarie, di sostegno, ma non solo. Queste indicazioni sono richieste anche per gli alunni già frequentanti, ma per loro vanno inserite nella verifica finale del PEI già adottato, e non serve farne un altro. Per la redazione del PEI provvisorio è usato il normale modello (Allegato A del Decreto 182/2020), ma compilato solo parzialmente in base alle indicazioni dello stesso decreto (art. 16, comma 3). All'inizio dell'anno successivo, a cura del nuovo GLO, sarà elaborato e approvato il PEI per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello relativo grado di scuola.

CONSIGLI DI CLASSE/CONSIGLI D'INTERCLASSE: individuano gli alunni con BES sulla base di certificazioni/diagnosi/osservazioni dei docenti, stabiliscono in quali casi sia opportuna e/o necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative/compensative. Le decisioni del consiglio di classe, presieduto dal dirigente, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli studenti. I docenti elaborano, attivano e verificano i PDP / PEI per tutti gli alunni con BES. Condividono i PDP / PEI con le famiglie.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI, STRANIERI NON ITALOFONI E STRANIERI NAI II dirigente scolastico valuta e predispose l'inserimento degli alunni. Il docente referente accoglie gli alunni e organizza il primo ingresso nella scuola, anche, se necessario, con il supporto del mediatore linguistico facilitatore o mediatore.

Il docente referente, in collaborazione con i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni stranieri, organizza, gestisce, l'inserimento nel percorso di alfabetizzazione. Il docente referente elabora proposte per la semplificazione e la personalizzazione degli apprendimenti degli alunni stranieri e individua criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti sulla base dei piani personalizzati.

PROGETTO SPAZIO AGGREGATIVO: aperto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado con laboratori inclusivi.

PROGETTO SPAZIO EDUCATIVO: scuola dell'infanzia e scuola primaria, con tale progetto la scuola propone una didattica inclusiva che valorizza le caratteristiche e le potenzialità di ciascun alunno.

PROGETTO SOMMINISTRAZIONE PROVE MT: la referente somministrerà le prove MT nelle classi prime della scuola primaria in modo da individuare situazioni a rischio di disturbi di apprendimento relative alla letto-scrittura permettendo così un intervento di recupero precoce.

IL PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO per alunni con disabilità complessa risponde all'esigenza di individuare azioni e strategie per garantire qualità al processo di orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO: promozione di iniziative sui temi del rispetto, dell'educazione della legalità e all'uso consapevole della rete internet.

PERSONALE ATA: collabora con i docenti per la realizzazione delle attività d'inclusione previste nel PAI.

Collegio dei docenti, discute e delibera il PAI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti; Si

prendono in considerazione opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento dei percorsi di inclusione, organizzati dalla scuola e presenti sul territorio. Attivare una formazione interna – sia pedagogica sia laboratoriale di diversificazione dei percorsi di apprendimento quale promozione di un approccio preventivo, nei confronti dei bisogni educativi specifici, al fine di rendere operativa una differenziazione nella programmazione dei percorsi personalizzati, nella valutazione e negli interventi pedagogici-didattici in grado di prevenire l'insorgere di problemi di comportamento, di comunicazione e di apprendimento. Implementare le attività laboratoriali e di recupero/potenziamento. Utilizzare con maggior efficacia le nuove tecnologie.

Lo scopo è quello di promuovere modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,

l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modalità temporale, prove strutturate, prove scritte programmate. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza. È bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli alunni DVA tali livelli si possono fissare nel PEI.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO:

In merito alla condivisione della valutazione dei percorsi personalizzati, si riscontra ancora la necessità di:

- Responsabilizzare tutti i docenti sia curricolari sia di sostegno, riguardo alla necessità di una maggiore e più attiva condivisione di tutte le condizioni di disagio dei nostri alunni (nell'apprendimento, nella comunicazione verbale, orale, nella relazione, nei personali percorsi di crescita delle alunne e degli alunni).
- Comunicare in modo più efficiente con le famiglie al fine di condividere, se possibile, i percorsi di mediazione delle difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educativi promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;

Per gli alunni con disabilità e DSA si prevede il coordinamento tra docenti curricolari ed esperti esterni per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione i percorsi personalizzati.

Per tutti gli alunni con BES si attua un apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze.

Inoltre si prevedono le seguenti azioni:

- Tutoring (apprendimento tra pari).
- Didattica laboratoriale.
- Didattica per progetti.
- Rapporti con ASST per confronti periodici, in occasione degli incontri per la stesura dei PEI.
- Collaborazione con associazioni del territorio.
- Collaborazione con enti pubblici.
- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione.
- Progetto SI in collaborazione con il Comune

- Corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici per collaborare alla costruzione di un progetto educativo. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno in quanto fonte di informazioni preziose. La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Insegnamento-apprendimento tenendo conto della specificità dei soggetti.

Valorizzazione delle competenze personali.

Capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP e un PEI nel caso di alunni con disabilità nel PDP e nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche.

Valorizzazione delle risorse esistenti;

La scuola si impegna a valorizzare le risorse esistenti all'interno e all'esterno dell'Istituto, attivando percorsi, laboratori, lavori di gruppo.

Individuazione delle risorse umane e delle competenze di ciascun docente ai fini dell'attivazione di laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

Docenti di classe.

Insegnanti di sostegno.

Figura strumentale Inclusione.

Personale ATA.

Personale di segreteria.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione: per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie:

- Risorse umane, oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive), si auspica un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni BES.
- Risorse materiali e tecnologiche: software didattici e riabilitativi; materiali per alunni Bes, certificati in base alla L.104 gravi; materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione della didattica, da implementare come sezione specifica.

La scuola si avvale degli interventi dell'amministrazione comunale che eroga i servizi utilizzando proprio personale e/o incaricando agenzie esterne.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il momento di passaggio tra i diversi ordini di scuola costituisce per tutti gli alunni, e in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali, un momento particolarmente delicato che rischia di innescare timori, ansia e senso di inadeguatezza. Particolare attenzione, pertanto, l'Istituto dedica alle fasi di accoglienza continuità e di orientamento attraverso colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità degli allievi in situazione di disabilità costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola. Tale passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi permette a chi accoglie lo studente con bisogni educativi speciali di conoscere il suo progresso scolastico non solo in termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio. Attività di orientamento per gli allievi in uscita, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore, la partecipazione a laboratori e ad attività di orientamento in orario curricolare, confronto con alunni e docenti delle scuole di ordine superiore. I progetti ponte sostengono l'alunno nella crescita personale e formativa. L'obiettivo primario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2025